

Dal vangelo secondo Giovanni 15, 1-8

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:



Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Cosa dice il Vangelo?

Anche nel vangelo di oggi, ancora nel tempo di Pasqua, il Signore ci regala un altro brano che ci aiuta a capire l'amore profondo che ha per noi. Gesù in questo brano ci mostra una semplice immagine: la vite e dei tralci. È un'immagine semplicissima: chi di voi non ha mai visto una vite, con i tralci, o con l'uva? Anche quelli di noi che hanno sempre vissuto in città sanno cos'è. Lui ci dice che noi siamo come i tralci di una vite, e Lui è la vite: se stacciamo i tralci dalla vite, non è possibile che nasca l'uva sopra i tralci, perché il nutrimento che viene dalla vite non può arrivare ai tralci se sono staccati. Allo stesso modo, ci dice Gesù, senza di Lui noi non abbiamo la vita, la nostra vita non può portare frutto. Questa immagine è molto significativa: quando pensiamo a cosa è indispensabile per la nostra vita oggi, a cosa pensiamo? Al videogioco, al telefonino, alla televisione, al computer, al denaro? Alla partita di calcio della nostra squadra del cuore, ai nostri amici, alle nostre persone più care? Alla salute? Sono tutte cose che hanno il loro posto nella nostra vita, sono tutte cose che possono farci provare piacere, o aiutarci a vivere meglio, ma senza di esse, con più o meno grandi difficoltà, riusciremmo comunque a vivere. Se fossimo invece immersi nell'acqua e facessimo difficoltà ad uscire, allora potremmo pensare all'aria, e già saremmo più vicini a quello che ci vuole dire Gesù. Noi abbiamo la vita non perché abbiamo tante cose, non perché viviamo più o meno nel lusso oppure perché abbiamo tutto ciò che desideriamo, ma abbiamo la vita perché qualcuno ce l'ha donata, qualcuno ci ha fatto respirare: tramite l'amore dei nostri genitori, che ci hanno desiderato tanto ma che da soli non avrebbero potuto controllare tutto della nostra nascita, Dio ci ha dato la vita, ci ha voluti qui. Ma non sempre noi siamo contenti di quello che abbiamo, e ci sembra che questa vita sia povera anche se abbiamo tante cose, non siamo soddisfatti. Respiriamo, ma ci rendiamo conto che desideriamo qualcosa di più, per la nostra vita. Allora come facciamo per avere questa vita completa, piena? Come facciamo a continuare a sentire sempre questa vita in noi? Gesù oggi ci dice: "Senza di me non potete far nulla". A qualcuno magari può sembrare una minaccia: 'guai a voi se non siete con me, non farete nulla!'. Ma se pensassimo all'aria che ci dice 'senza di me non respiri', non potremmo che darle ragione. Gesù infatti sta solo mostrandoci una verità profonda: come senza l'aria non respiri e non hai la vita, senza di me non sarai mai pienamente soddisfatto della vita che hai, non porterai mai frutto, perché se ti stacchi da me ti mancherà l'aria, ti mancherà il nutrimento che viene da me, proprio come un tralcio staccato dalla vite, che mai potrà fare l'uva. Ti mostra con amore qual è la fonte della vita vera: Lui! Poi, con ancora più amore, ti dice quali sono i frutti: "se rimanete in me e la Mia Parola in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto". Wow! Che frutti grandi! Quello che vogliamo! Sì, quello che vogliamo. Naturalmente non i capricci, ma quello che profondamente impareremo a capire che è fondamentale per la nostra vita come lo è l'aria. E questo potremmo impararlo solo rimanendo in Lui. Gesù usa un verbo importante: rimanere, che vuol dire: non sono un rubinetto a cui chiedere le cose, una macchinetta delle merendine o delle bibite, in cui inserisci una moneta, prendi quello che vuoi e te ne vai, ma sono una Persona con cui dialogare. A volte andiamo a messa e poi ci dimentichiamo di Gesù, lo teniamo chiuso in quel momento e nella nostra vita non entra più, non rimane nella nostra vita, e noi non rimaniamo con Lui. Invece se continuiamo a cercarlo in ogni momento di ogni nostra giornata, con una preghiera, con un pensiero, con un affidamento alla sua bontà, impareremo a conoscerlo profondamente, a fidarci di Lui, ad ascoltarlo veramente, a tenere nel cuore le Sue Parole, e queste ci illumineranno, ci aiuteranno a capire ciò che è importante nella nostra vita.

E una volta che abbiamo imparato a parlare con Lui, a stare con Lui, quando il nostro cuore sarà aperto e disponibile a questo, ci sarà un vero e proprio dialogo con Lui come con il più grande amico o fratello o con il genitore più fidato, e allora veramente ogni desiderio profondo di vita che avremo nel cuore verrà esaudito da Dio, che altro non vuole se non il nostro vero bene scritto nel profondo del nostro cuore.

Cosa dice a me? *(scrivi e condividi)*

Cosa posso fare?

Cominciate ad affidare a Dio ogni vostro progetto, ogni vostro impegno, qualunque cosa che vi preoccupa: questo è il senso del "rimanete in me".